



CASTELLI IN ARIA – MONTE PIEZZA

Difficoltà: 6b obbligato; 6b+

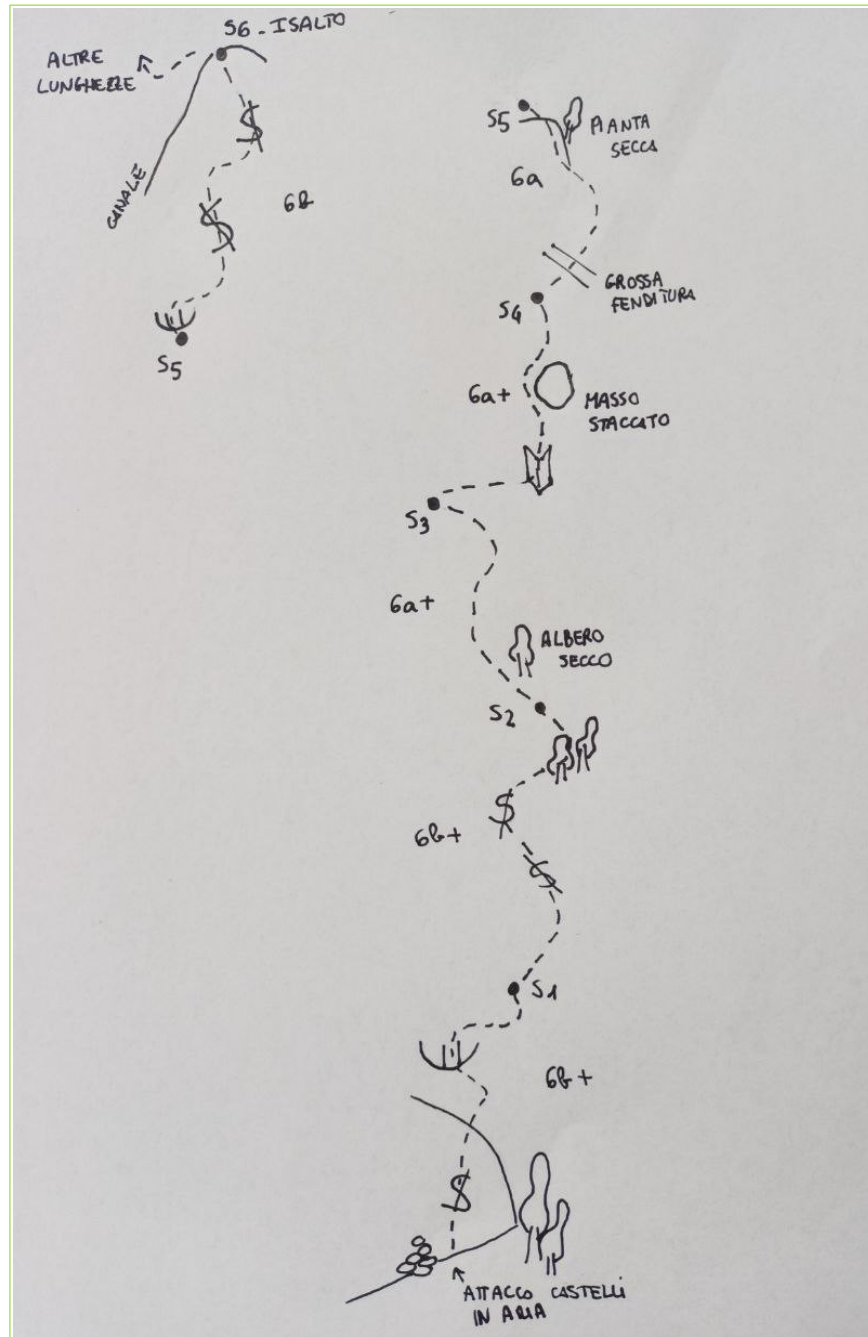
Sviluppo: 230 mt – 6 Lunghezze (la via integrale presenta 3 lunghezze in più)

Materiale necessario: 2 mezze corde da 60mt, friend, microfriend e dadi

Esposizione: Sud

Tipo di roccia: granito

Tempo di percorrenza: 1 ora l'avvicinamento – 4 ore la via – 2 ore discesa (compresa di doppie)



Accesso stradale: Dalla statale del lago SS36 seguire le indicazioni per San Martino in val Masino e da lì per Filorera. Superato l'abitato seguire le indicazioni per Predarossa – Rifugio Ponti. Dopo qualche tornante, si arriva ad un bivio con a sx una strada sbarrata: prendere a dx e parcheggiare subito dopo in uno slargo a dx.

Avvicinamento: dal parcheggio tornare indietro sulla strada: si noterà un ometto sul muro a secco, superarlo e inoltrarsi nel bosco per ripido sentiero (sentiero ben visibile). Si giunge alla vecchia strada ormai invasa dalla vegetazione, percorrerla per circa un tornante e, all'altezza di un grosso ometto rimontare un altro muro a secco. Salire seguendo numerosi ometti e poi obliquare a sx per pietraia (prestare attenzione agli ometti che indicano il percorso migliore). Inoltrarsi nuovamente nel bosco che, in leggera salita costeggia le pareti basse. Arrivati ad un bivio (a sx si scorge una piccola pietraia) prendere a dx [Foto 1].(il sentiero che prosegue è sbarrato da alcuni rami, attenzione comunque a non proseguire dritto). Salire per il ripido sentiero fino ad un altro bivio: seguire a sx, cartello con scritta "Marika". Seguire la traccia di sentiero (attenzione ad individuare gli ometti) [FOTO 2] che in piano porta all'attacco di Marika. Da lì proseguire per il sentiero che diventa più ripido e in pochi minuti porta all'attacco di "Castelli in aria" [FOTO 3]



Foto 1: Rami che sbarrano il sentiero che prosegue dritto

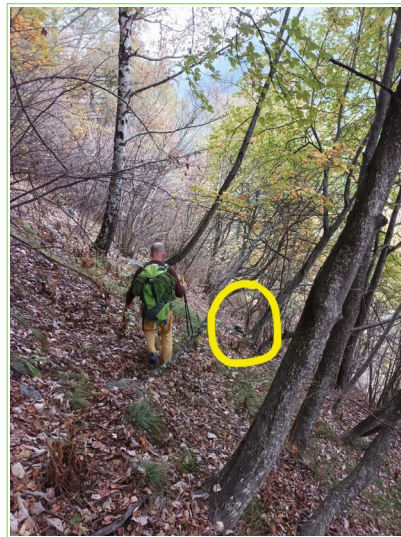


Foto 2: Attenzione ad individuare gli ometti!!



Foto 3: Attacco della via



Descrizione dei tiri:

I tiro 6b+, 25 mt: Attaccare lungo la verticale del primo spit (in alto ma ben visibile) sfruttando una piccola fessura (possibilità di integrare con microfriend), fino ad arrivare sotto un tettino: superarlo a sx (possibilità di integrare) e successivamente puntare a dx verso lo spit. Da qui si traversa decisamente a dx (passo chiave del tiro) fino ad una fessura che in breve porta alla sosta.

II tiro 6b+, 55 mt: Lunghezza chiave della via. Dalla sosta traversare a dx puntando al rinvio, (passaggio delicato e spit un po' alto!). Continuare per placca delicata fino al secondo spit. Da lì seguire una fessura, a tratti sporca che piega leggermente a sx fino al terzo spit. Seguire poi per delle fessure e obliquare decisamente a dx fino a sbucare su una piccola placca e da lì in sosta (l'ultima placca si può aggirare stando a dx vicino agli arbusti e traversare alla fine in sosta – opzione da noi seguita). Chiodatura molto lunga ma, dopo il secondo spit, ci sono molte molte possibilità di integrare.

III tiro 6a+, 50 mt: Puntare ad un grosso albero secco sopra la sosta. Passare l'albero sulla sx e puntare ad una piccola cengia con alberi. Da lì scalare una bella placca con fessura che obliqua leggermente a dx, attenzione a non seguire quest'ultima fino al termine ma obliquare a sx (spit visibile) e da lì raggiungere la sosta

IV tiro 6a+ 45 mt: Traversare decisamente a dx fino ad un diedro, primo passaggio delicato e un po' aggettante, possibilità di integrare a friend. Seguire delle buone lame e fessure fino ad un grosso masso da passare a sx. Seguire uno spigolo fino in sosta. Tiro molto portegibile.

V tiro 6a, 40 mt: Superare una grossa spaccatura e, per placche e lame obliquare leggermente a dx fino ad un piccolo risalto. Da lì obliquare a sx fino in sosta. Prima della sosta si nota uno spit vecchio in mezzo alla placca, non usarlo ma stare a dx dove ci sono dei cespugli secchi e per lame arrivare in sosta

VI tiro 6b, 45 mt: Superare lo strapiombo sopra la sosta e traversare a dx, spit visibile. Da lì seguire una bellissima fessura tutta proteggibile fino al suo termine. Al termine di questa, spostarsi un pelo a dx e sfruttare un'altra fessura più piccola fino al suo termine. Da lì ultimo tratto in placca fino in sosta, passaggi delicati e non protetti!!

Arrivati alla sosta al termine del grosso sperone abbiamo deciso di calarci, la via originale continua per altri 3 tiri che si attaccano dopo aver superato il canale per passare sull'altra struttura. A nostro parere la via inizia e termina su questo sperone, ci è sembrata la soluzione più logica. Torneremo comunque a rifarla per gustarci anche gli ultimi tiri

Discesa: In doppia sulla via, sfruttare tutte le soste.



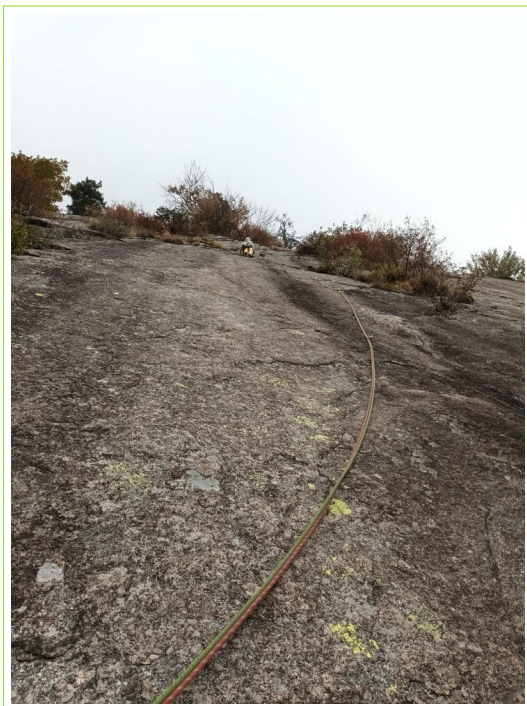
Relazione fotografica:

I tiro:

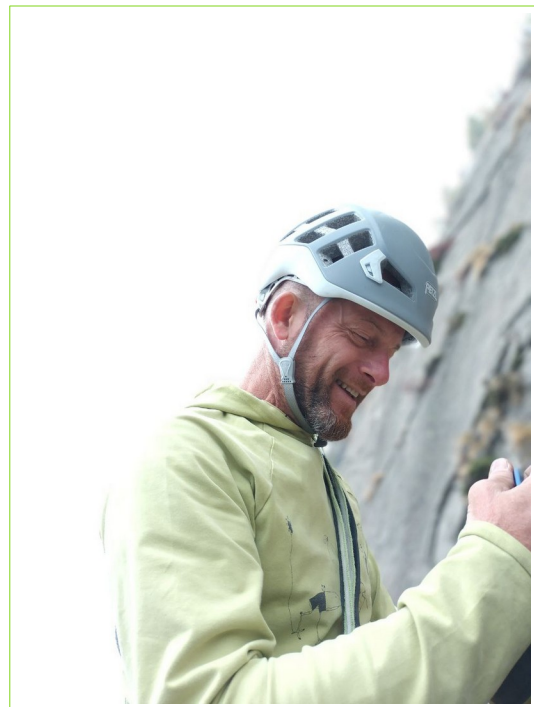


Dato che il primo tiro è una bella sveglia, ero così concentrata che non ho fatto foto!!!! Beccatevi altre foto dell'attacco :)

II tiro



Il secondo tiro



Il Peppino dopo il secondo tiro!!!

III tiro



Dopo l'albero secco (usato da protezione)



I bellissimi colori autunnali che si vedono dalle soste

IV tiro



Il passaggio delicato del IV tiro



La roccia del IV tiro

V tiro



La prima parte del V tiro



L'ultima parte del V tiro: cerchiato a sx lo spit da evitare e a dx la pianta da mungere!!!

VI tiro



Peppino dopo lo strapiombo



Lo stupendo VI tiro



I chiodatori raccontano...

Via salita in onore dell'alpinista Lorenzo Castelli, grande amico di Andrea Mariani e Graziano Milani. Durante l'apertura di Marika, Lorenzo e Andrea avevano già individuato le belle fessure della parte alta, l'incognita erano i primi tiri, la paura che fossero ostruiti dalla vegetazione. In realtà, una volta scalata la prima fessura, i due chiodatori si ritrovano su di una linea logica, fatta di un insieme di fessure e lame che portano esattamente nel posto in cui volevano; che fortuna si potrebbe pensare, forse però anche la roccia del Piezza voleva rendere omaggio ad un amico....

Si narra che, con un caldo torrido, quest'estate Andrea sia riuscito a passare tranquillamente, con un trapano attaccato all'imbrago, il primo traversino del secondo tiro (lo spit infatti è molto in alto) e solo dopo si sia accorto dell'ostilità del passaggio!! Ormai però "lo spit è tratto" quindi le generazioni di arrampicatori a venire dovranno provare l'ebbrezza di scalare quel passaggio completamente liberi. Sempre in questa torrida estate, al commento sulla fine del sesto tiro ("ma mettilo uno spit in più sul finale!!), Andrea ci racconta che l'idea iniziale era quella di farlo completamente in trad e che lo spit tra le due fessure è stato messo solo perché ad Andrea scoppiavano i piedi per il caldo!!! Quindi godiamoci gli spit che ci sono e fate gli integratori come Peppino!!



Il nostro giudizio:



Bellissima via, la roccia è ottima anche se in alcuni tratti è ancora un po sporca. Il sesto tiro termina proprio al culmine dello sperone su cui si svolge, secondo noi è già molto gratificante così. I primi 2 tiri sono una bella sveglia, valutare molto il proprio allenamento di testa prima di ripeterla. Possibilità di integrare QUASI sempre.

Bellezza itinerario:



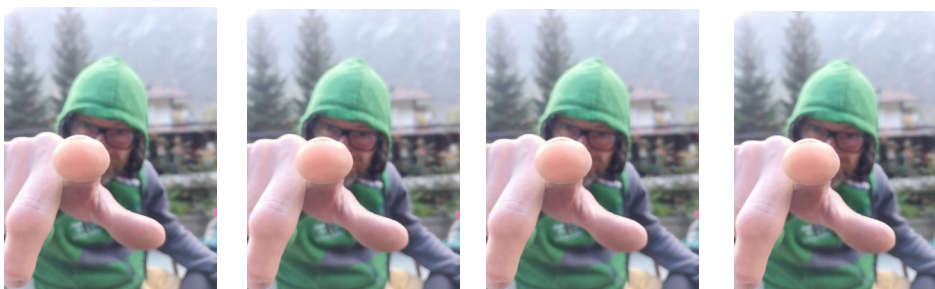
Possibilità di integrare:



Possibilità di mungere:



Impegno totale richiesto:



Menzione particolare:



Sul bellissimo VI tiro una volta che finiscono le bellissime fessure c'è un bellissimo run uot prima di arrivare all'agognato spit, meno male che il Peppino è un ottimo integratore di friend, microfriend, nut e... cordini sul nulla!!!!

